

ROMA/CONTRATTI

Doppio corteo di 40.000 portuali e camionisti

di Paolo Andruccioli

ROMA. Alla manifestazione nazionale dei portuali, dei marittimi e degli autotrasportatori Franco Marini e i segretari della federazione unitaria dei trasporti non sono riusciti a parlare. Le contestazioni dei lavoratori li hanno scoraggiati.

Le sorprese sono cominciate quando il corteo, di quasi quarantamila lavoratori, è arrivato in piazza Santi Apostoli, dove la manifestazione si sarebbe dovuta concludere con il comizio dei sindacalisti. Sono cominciate invece le contestazioni e le urla: «Ci hanno fatto venire da tutti i porti italiani per chiuderci dentro questo buco di piazza. Vogliamo continuare il corteo fino alla stazione Termini». Così, dopo qualche esitazione i responsabili della manifestazione sono stati costretti a riprendere il cammino fino a piazza Esedra. Lì il corteo si è fermato, senza comizio. Vista l'aria Franco Marini ha rinunciato al suo intervento e solo De Carlini, della Cgil trasporti è riuscito a dire poche cose tra i fischi dei lavoratori.

Particolarmente vivaci i portuali genovesi e quelli livornesi (una delegazione di questi ultimi era parti-

ta mercoledì mattina a piedi da Livorno e, dopo aver percorso 320 km, è arrivata a Roma alle 11 di ieri). Per la prima volta ieri il sindacato ha cercato di unire in una manifestazione varie categorie del settore trasporti.

Gli autotrasportatori dipendenti sono senza contratto da due anni, mentre i portuali e i marittimi (dei quali molti sono senza stipendio da mesi) sono mobilitati contro lo smantellamento dei porti e della marineria pubblica. Nei progetti della Finmare e dell'Iri la flotta pubblica dovrebbe essere ridotta da cinquanta a 18-19 navi. La crisi dei porti poi è già nota: nel giugno scorso il sindacato di categoria ha proposto un disegno di legge per lo sfoltimento degli organici dei porti attraverso il prepensionamento e i licenziamenti incentivati. Ma neanche questa proposta di legge, chiamata legge dell'esodo, potrà risolvere la grave crisi. I portuali, per la cronaca, si sono già autoridotti i salari per cercare di garantirsi i posti di lavoro. Ma senza alcun risultato.

La manifestazione di ieri è sicuramente riuscita, visto che il sindacato prevedeva la partecipazione a Roma di 10-20 mila persone, che invece si sono almeno raddoppiate invadendo le strade della capitale.

Mentre si svolgeva la manifestazione, a Genova, un migliaio di operai dell'Italcantieri bloccavano la linea ferroviaria Genova - Ventimiglia vicino alla stazione di Sestri Ponente. Gli operai sono in lotta contro la cassa integrazione che partirà lunedì prossimo e contro la decisione di chiudere lo stabilimento dell'Italcantieri di Sestri Ponente.

11/11/83